



CURES

insieme

Parrocchia SANTA CROCE

Numero 3
Aprile 2010

Pasqua come passaggio ad una qualità di vita nuova

“Pasqua” significa passaggio. Prima di tutto indica il passaggio dalla vita intrauterina a quella che chiamiamo semplicemente “vita” e basta, come se fosse l’unica, solo perché non ricordiamo quella di prima e non pensiamo mai o non crediamo a quella di dopo. Si tratta di un termine che nella lingua originaria indica anche “salto”, quasi ad indicare la radicalità, la svolta, la immediatezza di questo passaggio che sorprende quasi per i suoi effetti. Proprio come avviene per l’agnello che, osservato dagli occhi sempre increduli dei pastori ebrei, nel suo salto d’ingresso alla vita presente, comincia un po’ incespicando a saltellare, ma - meraviglia! - sulle sue esili gambe... Per questo si chiamava proprio “saltello”, omonimo di pasqua, a sua volta omonimo di passaggio. Passaggio - salto - agnello - pasqua! Per gli Ebrei “pasqua” significava solo il passaggio del Mar Rosso, l’ingresso ad una vita nuova, la nascita alla vita libera. Un popolo nasce e comincia con fatica ad incespicare ad una vita di libertà e di responsabilità. Oggi, per i cristiani che lo sanno, “Pasqua” significa il passaggio alla vita nuova, dopo la sconfitta definitiva del peccato e della morte, per la morte e risurrezione di Gesù. Questa possibilità è venuta per tutti gli uomini, ma i cristiani ne sono consapevoli. C’è bisogno di questa consapevolezza, per accogliere quanto profondamente desideriamo: un salto di qualità, una svolta.

Auguri a tutti per una pronta e gioiosa consapevolezza di quanto è già accaduto in Gesù, per tutti noi e per ciascuno!

don

BUONA PASQUA 2010

Ai figli giovani, per un passaggio dall’arroganza di saperla più lunga all’umiltà di accogliere come grazia la saggezza dell’adulto.

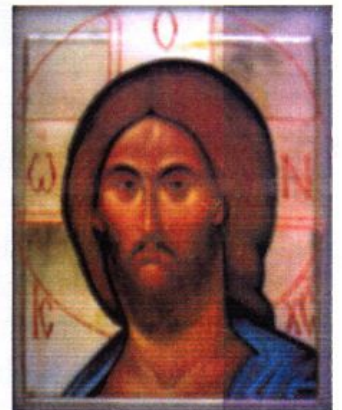
Ai genitori, per un passaggio dalla voglia di decidere per loro all’umiltà di valorizzare il bene che è nei figli; dal permissivismo comodo e conformista alla presa di responsabilità, per farli crescere davvero.

Alle famiglie, perché passino dall’estraneità reciproca dei membri ad una forte solidarietà consapevoli di “appartenersi” reciprocamente.

Agli educatori, nella scuola, nelle palestre, sulla piazza e per le strade, perché passino dalla rassegnata resa alla resistenza attiva di fronte alla spudoratezza, oscena e blasfema, al degrado culturale, morale e spirituale di parte sempre più precoce dei giovani.

(continua in seconda)

Qualunque sia
il passaggio o il salto
che siamo chiamati
a fare,
uno solo è il nostro
Capo e Guida:
quello che ci
cammina avanti.



È aperta nel salone della parrocchia per le **domeniche 11, 17, 24 aprile** la mostra delle icone del celebre iconografo d’origine rumena

M° CONSTATIN OUDROIU.

La guida alla mostra con la presenza dell’Autore è prevista per la mezz’ora che segue ogni celebrazione eucaristica.

L’iniziativa è inserita nell’ambito del **Progetto Culturale Annuale** dell’Associazione Santa Maria Nova.

BUONA PASQUA 2010*(continua da prima)***IL TEMPO PASQUALE**

Il Tempo di Pasqua dura cinquanta giorni, sette volte sette giorni, una settimana di settimane, con un domani; e il numero sette è un'immagine della pienezza (si pensi al racconto della creazione nel primo capitolo della Genesi).

Tra tutti i periodi dell'Anno Liturgico, il Tempo Pasquale è sicuramente il più fecondo per i grandi misteri che commemora: il punto culminante di tutta la Mistica liturgica dell'Anno. Chiunque ha la fortuna di penetrare, con la pienezza dello spirito e del cuore, nell'amore e nell'intendimento del mistero pasquale, può dirsi giunto al centro stesso della vita soprannaturale; ed è per questo motivo che la Chiesa, venendo in aiuto alla nostra debolezza, ogni anno ci invita nuovamente a commemorarlo.

Ciò che l'ha preceduto non ne era che la preparazione: l'attesa dell'Avvento, la gioia del Tempo Natalizio, la penitenza della Quaresima, la visione lacerante della Passione; tutta questa serie di sentimenti e di fatti meravigliosi convergevano alla meta a cui siamo giunti. E per farci capire meglio che la solennità di Pasqua rappresenta ciò che sulla terra vi è di più importante per l'uomo, Dio ha voluto che questi due grandi misteri, tesi ad un unico fine, la Pasqua e la Pentecoste, venissero offerti alla Chiesa nascente dopo un passato che contava già quindici secoli: periodo enorme, che non è però sembrato troppo lungo alla Divina Sapienza per preparare, con apposite figure, le grandi realtà di cui noi oggi siamo in possesso.

In questi giorni si uniscono le due grandi manifestazioni di Dio verso gli uomini: la Pasqua d'Israele e la Pasqua Cristiana; la Pentecoste del Sinai e la Pentecoste della Chiesa; i simboli, concessi ad uno solo tra i popoli, e la verità svelata e propagata a tutte le nazioni.

La celebrazione pasquale è illuminata dal cero pasquale che viene acceso all'inizio della solenne Veglia pasquale e simboleggia la luce di Cristo risorto che vince le tenebre della morte e del male. Celebriamo questa unica solennità con tanta gioia e gratitudine per il grande mistero della nostra redenzione; la ripetiamo ogni anno, diventando più vicini alla Pasqua del Regno, finché non si udirà la voce dell'angelo gridare: "non vi sarà più tempo" (Apoc. 10, 6).

Agli Amministratori, per un passaggio dalla gestione e la crescita del consenso alla gestione e valorizzazione delle risorse nella ricerca del vero bene comune..

Ai Politici, per un salto dalle beghe di pollaio e dall'assoluta autoreferenzialità all'interesse per i problemi della gente.

Ai Giornalisti e agli operatori dell'informazione, per un salto di responsabilità su quanto dicono elevandosi dalla bassura, verificando i fatti e scegliendo tra essi anche quelli che edificano e che elevano le sensibilità.

Alla Chiesa, per un passaggio dalla fiducia in sé e nelle proprie ragioni all'umiltà davanti a Dio e alla fiducia riposta solo sulla sua Parola di Gesù e sullo Spirito che la guida.

Don Vittorio

"ANCHE QUESTO È GIORNALISMO?!"

Il fattaccio: una famiglia ha ricevuto scritto su un ticket salva-code delle Poste l'invito per la benedizione delle case... Incredibile, appunto!

Tre colonne, pari a sessanta righe, centrale in prima pagina della provincia di Rieti, con un titolo stuzzicante e con la "vis polemica" che invita più di qualunque cosa alla lettura: c'è da montarsi la testa! La nostra parrocchia merita tanto? Che dire poi del fatto che non è il primo scoop, pubblicato con tale rilievo e da un giornale quale "Il Messaggero", a proposito delle "malefatte" della nostra parrocchia?

Anche il contenuto "fa tendenza", oggi che si fa un gran parlare di scandali ecclesiastici più o meno gravi. Insomma, se non fosse così futile il motivo, sarebbe davvero il massimo che si può desiderare, per farsi una certa notorietà. Quando poi si entra nella notizia ci si accorge presto che è ridicolo dare tanta enfasi ad uno scherzetto di giovanotti sfaccendati o di ragazzini che non sanno che inventarsi per passar tempo... Da una parte, che peccato che loro non leggono i giornali, ci avrebbero riso un bel po'; dall'altra, meno male altrimenti ci avrebbero riprovato, considerata la risonanza (!) data al loro goliardico gesto: sostituire un foglietto d'avviso della parrocchia per la benedizione delle case con un ticket salva-code della posta. Non si è divertita per nulla invece la veneranda signora che si è fatti chilometri, nonostante l'età, per servire i vicini del quartiere, per avvisare tutti, ma proprio tutti (e perché no!?), "per amor di Dio", della benedizione delle case fatta dal parroco ogni anno. Si è sentita rivolgere delle domande mai fatte prima, sul come, sul quando, sul dove avesse adottato un comportamento per lo meno inusuale lasciando avvisi con supporto tanto strano.

Ora io mi domando quante pagine del noto giornale sono state dedicate e quanti articoli e per quanti giorni, per denunciare i ripetuti, vessatori, destabilizzanti furti avvenuti a Passo Corese in queste ultime settimane. Fenomeno davvero rimarchevole, notevole, allarmante. Il danno e l'onta e davvero più grave e dagli effetti devastanti sulla tranquillità familiare sulla salute di persone anziane destabilizzate non tanto dalla perdita dei beni, quanto dall'insicurezza di già ben difese case, che si stanno attrezzando di antifurto sempre più sofisticati, gravosi per già precarie economie familiari. Siccome non leggo molto i giornali, mi rimane il dubbio che tutto questo rilievo ed indignazione sia andata anche su questo grave fenomeno. È meglio che io mi tenga il dubbio, altrimenti lo scotto sarebbe ancor più deludente... Quanto detto, giusto per dire come funziona certo giornalismo di borgata.

LA FELICITA' DI CHI SOFFRE DIPENDE ANCHE DA NOI

Il diritto alla felicità è di tutti i popoli. Esistono ancora 920 milioni di persone che vivono con meno di 1 euro al giorno, non hanno neanche denaro per acquistare il "pane quotidiano" per i loro figli.

Il Commercio Equo e Solidale è una delle tante forme per aiutare chi manca del necessario per sopravvivere. Anzi, a ben vedere, è la forma più dignitosa per promuovere il loro lavoro.

Attualmente lo squilibrio esistente tra il Nord e il Sud del mondo è fondato su un mercato del lavoro e delle risorse che non fa giustizia a chi produce e a chi compra, ma è vantaggioso solo per chi intermedia, in quanto tutto ciò che viene prodotto in quelle terre viene utilizzato da multinazionali del commercio che vendono a prezzi imposti quasi in regime di monopolio.

Tutto questo non per negligenza, mancanza di volontà o di materie prime di chi lavora, ma per uno squilibrio del commercio internazionale e di scelte delle politiche agricole che sono state prese in questi ultimi decenni.

Oggi ci viene data, attraverso cooperative di Altromercato, l'opportunità di cambiare la vita a questa gente.

Oggi tu, anche nella tua parrocchia, hai l'opportunità di aiutare queste persone con l'acquisto di un prodotto Equo e Solidale. Puoi regalare un sorriso ad un bambino che soffre e un po' di pace a genitori che, nonostante tutti gli sforzi, non possono dare ai loro figli quello che ogni padre e ogni madre sognano di dare.

Puoi trovare, nel punto vendita, simpatici articoli da regalo e oggetti per realizzare la bomboniera delle tue occasioni più belle, facendo felici con te milioni di altre persone.

Una vasta gamma di prodotti biologici sani e gustosi.

Sappiamo che il tuo cuore è volto alla carità e siamo certi che non mancherai di venirci a trovare.

Simonetta

I VARI VOLTI DI FRANCESCO

Policlinico Umberto I, marzo 1965: in una corsia della Clinica Medica del prof. Condorelli una giovane infermiera chiede alla Guardia medica che le mandino qualcuno per un prelievo su un bambino. Arriva un medico: all'infermiera appare giovane e bello. E' anche molto alto e infatti lì dentro già lo chiamano "il lungo".

Il malatino non vuole assolutamente mangiare allora lei chiede aiuto: "Dottore, dica al bambino che se non mangia la minestra non diventerà mai grande come lei!". Ma lui con un sorriso tra l'ironico e l'impertinente risponde: "Sorella, io non ho mai mangiato la minestra!". La "sorella" rimane colpita da quel sorriso, quel sorriso tra ironia e strafottenza che, nato nel marzo 1965 e tanto amato, è durato fino alle 17,40 del 18 dicembre 2009.

Noi l'abbiamo conosciuto sempre imponente e serio, ma ecco qui accanto una lettera scritta alla "sorella" infermiera dal "giovane medico". La maggiore attenzione sembra quella di dissimulare nella battuta e nella leggerezza delle frasi il sentimento che in realtà domina, perché il motto dello scrivente è sempre stato: "Corteggiamento senza compromissione!".

2.8.1968

*Dolcezza illustrissima,
ti scrivo al termine di una
serata interamente trascorsa nella
vana speranza di riuscire a
telefonarti. La teleselezione non
esiste proprio. L'Ufficio Estero
della nostra premiata Azienda
Telefonica Statale non sa
nemmeno se esiste da Roma, e non
conosce nessun sistema rapido di
comunicazioni con la Svizzera.*

*Pertanto, non possedendo
quelle nobili bestie chiamate
piccioni viaggiatori, non mi resta
che scriverti. Riproverò magari a
telefonare, ma non garantisco i
risultati.*

*Spero che l'Estero ti sia
piaciuto, nonostante la pioggia.*

*Non so, a questo punto, se mi
debba augurare che tu ti diverta o
no, date le ... conseguenze che il
divertimento potrebbe comportare.
Comunque, generoso come sono,
spero che tu ti diverta tanto.*

*Qui le solite cose: tempo ottimo,
salute pessima.*

*Non so se partirò, per le note
ragioni.*

*Tanti baci
Francesco.*

*P.S.: Se qualche parola non è
chiara, pigliatela con la penna,
che conosci bene.*

Matilde

NOTIZIE

La Bibbia giorno e notte dai luoghi di Padre Pio

Dal 16 al 22 maggio 2010 l'Unitalsi collaborerà, insieme con Rai Vaticano, con i Frati Minori Cappuccini per la lettura integrale della Bibbia dai luoghi di San Pio.

400 giovani della Sabina dal Papa

Tra gli oltre 70.000 giovani presenti alla 25° Giornata Mondiale della Gioventù c'erano anche 400 giovani della nostra diocesi, che hanno accolto l'invito del Papa a partecipare alla giornata a loro dedicata.

Alcune parrocchie si sono organizzate con i pullman, altre hanno raggiunto piazza San Pietro con i mezzi pubblici, molti altri giovani della nostra diocesi, invece, ci hanno raggiunto direttamente sul posto terminate le lezioni all'università.

Speriamo di essere ancora di più a MADRID 2011!

Mesaretim Fest 2010

Il Centro Diocesano Vocazioni è lieto di invitarvi al MESARETIIM FEST 2010, la festa di tutti i Ministranti della Diocesi!!!

Gli animatori ti aspettano DOMENICA 11 APRILE 2010 presso la Parrocchia "San'Atanasio" Borgo Quinzio di Fara Sabina (RI), dalle ore 9.

Per informazioni e prenotazioni:
DON MASSIMO - 338/8123903
SUOR MICHELA - 346/9701952;
sms: SEGRETERIA CDV -
345/3646791;
e-mail: cdv.sabina@gmail.com.